

MILLION DOLLAR BABY (2004)

Regia: Clint Eastwood

Attori: Clint Eastwood, Morgan Freeman, Hillary Swank

Produzione: USA

Genere: Drammatico

Durata: 127'

La boxe è innaturale, contro natura. Così pure il cinema di Eastwood rispetto al mercato. Nella boxe per andare in una direzione bisogna muovere il corpo in quella opposta. Eastwood, mentre il resto del panorama cinematografico "alza" e "pompa" livello visivo e di soggetti, taglia, pulisce e va a cercare sempre più l'uomo come elemento primo ed essenziale del cinema e delle storie che questo racconta. Nella boxe per tirare un colpo vincente a volte bisogna retrocedere. Eastwood retrocede dalla scena e dalle passerelle per sferrare autentici e micidiali diretti, netti e decisi.

E' facile intuire come questa pellicola non sia un film sulla boxe, ma sulle persone, su come ora la gente vive, abbandonata ai margini di valori ed ideali dimenticati o disillusi. Così, come la boxe da noble art è diventata circo di violenza, così la gente, attrice nella società, dà un'immagine di sé squallida e vuota. I personaggi di questo film sono perdenti, o meglio smarriti dalla perdita di qualcosa, la fama di pugile, gli affetti famigliari, la fiducia e la stima in sé stessi. Così si stringono in maniera singolare tra di loro ricostruendo, provandoci almeno, quei rapporti che ormai non riuscivano più ad inseguire neanche.

E' un film sulle scelte, sul voler scegliere e non solo per ciò che riguarda la parte finale della storia e le relative questioni sull'eutanasia, ma perché la vita non è come la boxe, parafrasando il film, nella vita se arretri troppo rischi di non vincere mai. Così una scelta sbagliata porta Frank ad andare ogni giorno a messa da 23 anni, Scrap ad alimentare le speranze di un giovane sul suo futuro da pugile e Maggie a rimanere ferma davanti ai ripetuti dinieghi del coach Eastwood.

E' un film sui posti dispersi, tra il nulla e l'addio, che siano inseriti nelle metropoli o fuori da ogni rotta perché ci sono persone che vengono da posti del genere e fanno di tutto per affrancarsene ed altri che in questi trovano la semplicità e la genuinità, vere essenze dell'uomo. Ed esattamente in questa maniera il glaciale Clint guida la macchina da presa, senza fronzoli, passando ad ogni scena tutte le sfumature, ma senza rimanere fermo un attimo di troppo.

Se in "Mystic river" i personaggi venivano rispettati per la loro facciata, in realtà utile solo ad evitargli problemi ed a coprire un bisogno formale di ordine sociale in "Million dollar baby" sparisce anche questo, i personaggi sono semplici poveri e squallidi spesso o armati da una elementare levatura morale che li colloca comunque ai margini. E non arrivano aiuti da alcuna parte, anche l'istituzione superiore per eccellenza, la Chiesa, non riesce a far espiare le colpe intime di un uomo ed a liberarlo dal peso della scelta, neanche Lei riesce ad entrare in questi animi poeticamente ermetici.

Grazie Clint, perché, mentre noi ci abituiamo alla mediocrità, punti in alto non accettando di scendere da dove sai di poter e dover arrivare.